



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

218^a seduta pubblica (pomeridiana):
giovedì 20 settembre 2007

Presidenza del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

| | |
|---|-------------|
| <i>RESOCONTO SOMMARIO</i> | Pag. V-VIII |
| <i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> | 1-14 |
| <i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i> | 15-20 |
| <i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> | 21-24 |

INDICE

| | | | |
|---|-----------|---|----|
| <i>RESOCONTO SOMMARIO</i> | | Interrogazione sulla superstrada Valsugana .Pag. 17 | |
| <i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> | | Interrogazione sull'asse autostradale A/9 . . . | 17 |
| INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI | | Interrogazione su un episodio di discriminazione in una scuola | 19 |
| Svolgimento: | | Interrogazione sullo svogimento di esami di Stato in scuole paritarie | 20 |
| * QUAGLIARIELLO (FI) | Pag. 1, 5 | | |
| SCANU, sottosegretario di Stato per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione | 3 | <i>ALLEGATO B</i> | |
| CASILLO, sottosegretario di Stato per le infrastrutture | 6, 8 | CONGEDI E MISSIONI | 21 |
| ZANETTIN (FI) | 7 | DISEGNI DI LEGGE | |
| BUTTI (AN) | 9 | Annunzio di presentazione | 21 |
| BASTICO, vice ministro della pubblica istruzione | 10 | Ritiro | 21 |
| BATTAGLIA Giovanni (SDSE) | 10 | GOVERNO | |
| EUFEMI (UDC) | 12 | Trasmissione di atti per il parere | 21 |
| ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2007 | 13 | INTERROGAZIONI | |
| | | Annunzio | 13 |
| <i>ALLEGATO A</i> | | Interrogazioni | 22 |
| INTERPELLANZA E INTERROGAZIONI | | | |
| Interpellanza con procedimento abbreviato, ai sensi dell'art. 156-bis del Regolamento, sull'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni | 15 | N. B. - <i>L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.</i> | |

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

La seduta inizia alle ore 16,48.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni

PRESIDENTE. Sarà svolta per prima l'interpellanza 2-00224, con procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 156-*bis* del Regolamento.

QUAGLIARIELLO (*FI*). In considerazione dell'importante funzione che il legislatore ha attribuito all'ARAN, quale rappresentante delle Pubbliche amministrazioni nella negoziazione dei contratti di pubblico impiego durante le trattative sindacali, al fine di garantire la compatibilità tra le richieste accolte e gli obiettivi di bilancio, il rapporto trimestrale che, per legge, l'Agenzia è tenuta a trasmettere alle istituzioni si configura come un fondamentale strumento sia per la valutazione dell'azione negoziale svolta dal Governo, sia per la comprensione dell'andamento economico del Paese. È, pertanto, particolarmente grave che il rapporto non sia stato redatto entro la scadenza prevista e che, con colpevole ritardo, sia stato pubblicato solo sul sito Internet dell'Agenzia e non trasmesso ai previsti destinatari, il Parlamento in particolare. Esso, inoltre, risulta incompleto in quanto riporta solo una parte dei dati relativi al 2006 e, pur essendo stato pubblicato alla fine di giugno, è aggiornato solo fino ad aprile 2007, nonostante l'ISTAT abbia reso disponibili le proprie rilevazioni all'inizio dello stesso mese. Sono altresì assenti i dati comparati dell'anda-

mento delle retribuzioni del settore privato e le specificazioni relative ai vari ambiti del settore pubblico, che avrebbero consentito i dovuti raffronti e le eventuali correzioni. Appare pertanto opportuno affidare la predisposizione del rapporto all'ISTAT, che già pubblica puntualmente e dettagliatamente tali informazioni, anche in ragione della sua riconosciuta competenza e neutralità.

SCANU, *sottosegretario di Stato per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione*. Come già riferito lo scorso aprile, le ragioni dei ritardi con cui sono stati pubblicati gli ultimi rapporti dell'ARAN sono da ricercare nella contestuale ricostituzione del Comitato direttivo dell'Agenzia verso la fine del 2006 e quindi nel tardivo ripristino della sua piena operatività. Come risulta dagli elenchi riportati sul sito Internet, dal 1999 il rapporto ha cadenza semestrale e non più triennale; la scelta dello strumento informatico (che comunque non ha sostituito l'ufficiale trasmissione del documento cartaceo alle istituzioni competenti) è stata ritenuta preferibile proprio in ragione delle esigenze di tempestività, sollecitate dallo stesso interpellante, che tale mezzo consente di soddisfare. Per quanto riguarda le lamentate lacune, si precisa che non è stato possibile riportare i dati resi noti dall'ISTAT nel giugno 2007 in quanto la quasi contemporanea pubblicazione dei due documenti non ha consentito il lavoro di analisi, valutazione e sintesi abitualmente svolto dall'ARAN; tali informazioni saranno contenute nel rapporto che sarà pubblicato alla fine di settembre. L'elevata qualità e il grado di approfondimento rendono il rapporto uno strumento insostituibile che può essere fornito solo da un organismo, quale l'ARAN, deputato per sua natura a curare attività di analisi fortemente specializzate, comprendenti elaborazioni a carattere non esclusivamente statistico, che, pertanto, non possono essere efficacemente fornite dall'ISTAT. Attraverso il monitoraggio dell'attività contrattuale del comparto pubblico, l'Agenzia può offrire un importante contributo sul versante dell'innovazione della Pubblica amministrazione.

QUAGLIARIELLO (FI). Si dichiara insoddisfatto della risposta. La pubblicazione in Internet, per quanto giustificabile, non è assolutamente sufficiente, dovendo comunque essere data una comunicazione ufficiale al Parlamento, che a luglio non era ancora pervenuta. Non appare inoltre soddisfacente il ricorso al rinnovo dei vertici dell'Agenzia quale motivazione dei reiterati ritardi con cui sono stati pubblicati gli ultimi rapporti. I dati resi disponibili dall'ISTAT all'inizio di giugno dimostrano, come denunciato anche dalla BCE, l'anomalia del caso italiano, che ha registrato un indiscriminato aumento delle retribuzioni nel settore pubblico; l'assenza di tali dati nell'ultimo rapporto lascia immaginare la volontà di nascondere una sostanziale accondiscendenza acritica del Governo rispetto alle pretese sindacali. Rileva infine che, considerato il fatto che l'ultimo rapporto è relativo a maggio 2007, il nuovo dovrebbe già essere stato presentato.

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00668.

CASILLO, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture*. La superstrada Valsugana è oggetto di particolare attenzione da parte dell'ANAS, in ragione delle sollecitazioni ricevute da più parti; l'installazione di barriere fonoassorbenti lungo il tratto ovest nel comune di Romano d'Ezzelino è stata inserita tra le priorità dei progetti infrastrutturali dell'area. Il Ministro si impegna affinché l'ANAS consideri l'intervento prioritario.

ZANETTIN (FI). Esprime soddisfazione per il riconoscimento da parte del Governo e dell'ANAS della necessità dell'intervento sollecitato, rimarcando l'opportunità che tali opere pubbliche, peraltro non eccessivamente onerose, siano realizzate indipendentemente dall'intervento di sensibilizzazione da parte dei parlamentari. Si riserva di verificare la concreta attuazione del progetto, per il quale purtroppo non sono stati indicati i tempi di realizzazione.

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00719.

CASILLO, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture*. Ricorda che la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A/9 risulta inserita tra le priorità infrastrutturali che interessano il territorio della Lombardia. In relazione al dissenso espresso dal comune di Uboldo in sede di Conferenza dei servizi, fa presente che a seguito di un accordo intervenuto con il nuovo sindaco si è convenuto di riconvocare la Conferenza dei servizi al fine di pervenire in tempi rapidi ad una soluzione sulle questioni poste dal Comune dissenziente. In caso di soluzione positiva si provvederà alla revisione del parere precedentemente reso con conseguente raggiungimento dell'intesa Stato-Regione mentre, in caso di mancato perfezionamento dell'intesa, si procederà con intervento della Presidenza del Consiglio, a cui il presidente della Conferenza potrà rimettersi secondo la normativa vigente.

BUTTI (AN). Pur rispettando il dissenso del Comune di Uboldo, è auspicabile che l'opera sia sbloccata al fine di dare risposta ai Comuni che hanno sottoscritto l'accordo, nonché alle esigenze di molti automobilisti e autotrasportatori. Rivolge un appello al sottosegretario Casillo a mantenere la promessa di definire in tempi rapidi la questione, anche per evitare di aggiungere ulteriori ritardi burocratici a quelli che sono derivati dalla valutazione di impatto ambientale.

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00535.

BASTICO, *vice ministro della pubblica istruzione*. L'ispezione effettuata dal Ministero nella scuola elementare «Filippo Traina» di Vittoria ha accertato la veridicità della discriminazione operata nella formazione delle classi a discapito di alunni stranieri. Poiché l'anno scolastico era già ini-

ziato si è provveduto a dare disposizioni per evitare di arrecare pregiudizio ai bambini creando attività didattiche interclasse mentre per l'anno in corso sono state fornite indicazioni precise e non risultano verificatesi analoghe situazioni.

BATTAGLIA Giovanni (*SDSE*). Ringrazia la vice ministro Bastico e manifesta piena soddisfazione per la risposta.

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-00769.

BASTICO, *vice ministro della pubblica istruzione*. Nonostante la legge n. 1 del 2007 preveda che presso gli istituti scolastici paritari possano essere ammessi a sostenere le prove d'esame un numero di candidati esterni pari al 50 per cento degli interni, numerose scuole paritarie non hanno ottemperato alla norma e hanno consentito l'ammissione all'esame ad un numero di candidati superiore. Ne sono conseguiti pronunciamenti divergenti da parte dei TAR e del Consiglio di Stato che non hanno però pregiudicato l'espletamento dell'esame da parte dei giovani all'interno di scuole paritarie o di istituti statali. Al fine di evitare il ripetersi della situazione, il Governo ha presentato una norma contenuta nel decreto-legge n. 147 del 2007, all'esame della Camera, secondo cui i candidati esterni debbono presentare domanda di ammissione all'esame di Stato al dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale, il quale provvede all'assegnazione agli istituti paritari o statali nel territorio di residenza del candidato.

EUFEMI (*UDC*). Si dichiara insoddisfatto perché la risposta è giunta in ritardo rispetto al momento in cui si era verificata l'emergenza, mentre era necessario fare da subito chiarezza anche in ragione dei rischi di difformità di trattamento sul territorio a seguito degli interventi della magistratura amministrativa. Peraltro, in quell'occasione si è realizzato il trasferimento coatto in molti istituti statali di centinaia di candidati privatisti che si erano iscritti per sostenere l'esame negli istituti paritari, con conseguenti manifestazioni davanti a molte scuole.

PRESIDENTE. Dà annuncio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute di martedì 25 settembre.

La seduta termina alle ore 17,37.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,48*).
Si dia lettura del processo verbale.

PISTORIO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni (*ore 16,52*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'interpellanza e di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interpellanza 2-00224, con procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 156-*bis* del Regolamento, sull'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 156-*bis* del Regolamento, la predetta interpellanza potrà essere svolta per non più di dieci minuti ciascuna e che dopo le dichiarazioni del Governo è consentita una replica per non più di cinque minuti.

Ha facoltà di parlare il senatore Quagliariello per illustrare tale interpellanza.

* QUAGLIARIELLO (*FI*). Signor Presidente, faccio una brevissima premessa che riguarda il motivo per il quale il legislatore ha previsto l'Agenzia di cui lei ha fatto menzione e quali sono le funzioni che le

ha delegato: fondamentalmente quella di negoziare i contratti del pubblico impiego quale rappresentante delle pubbliche amministrazioni.

L'ARAN è quindi un organismo tecnico che nella volontà del legislatore dovrebbe rafforzare la parte datoriale pubblica nelle trattative con i sindacati al fine di garantire la compatibilità economico-finanziaria dei rinnovi dei contratti dei lavoratori pubblici con gli obiettivi e l'equilibrio del bilancio.

Faccio questa premessa perché alla luce di essa è più facile intendere l'importanza del rapporto trimestrale che l'ARAN ha il compito di stilare e di comunicare al Parlamento, al Governo e ai Comitati di settore.

Non vorrei, visto che su questa materia sono più volte tornato ad interrogare il Governo e ad approfittare della cortesia del sottosegretario Scanu, che questa richiesta venga scambiata come una gentile concessione che l'ARAN deve all'opposizione o a un senatore particolarmente zelante.

Il rapporto trimestrale è di importanza fondamentale perché consente al Parlamento di svolgere le sue funzioni di controllo sull'attività negoziale del Governo e di valutare questa attività e, più in generale, è di fondamentale importanza per comprendere un settore estremamente importante dell'andamento dell'economia del Paese. Per questo, tale rapporto deve essere corredato da necessari e significativi confronti con l'andamento delle retribuzioni nell'ambito privato e deve prevedere per forza di cose una specificazione per i vari comparti di contrattazione; solo così diventa un documento significativo e importante. E questo, torno a sottolinearlo, è previsto da una legge dello Stato.

Ebbene, la vicenda di detto rapporto trimestrale è quanto mai singolare. Oggi abbiamo assistito, in questo Parlamento, all'andata in onda di una maggioranza introvabile e potremmo parafrasare la stessa espressione per questo rapporto: il rapporto introvabile. Infatti, il rapporto trimestrale non è trimestrale, non viene pubblicato nei momenti in cui se ne sente effettivamente la necessità, non riporta i dati che sarebbe auspicabile trovare: salvo che per un periodo estremamente ristretto, nel corso della prima parte dell'anno 2006, questo rapporto è sempre lacunoso.

Cosa è accaduto ultimamente (e su questo verte la interpellanza al Governo)? È accaduto che il rapporto non è stato pubblicato alla scadenza del trimestre; lo abbiamo visto apparire sul sito dell'ARAN solamente nel mese di giugno; i suoi dati erano aggiornati all'aprile e dunque erano aggiornati ad un momento nel quale non erano più ufficiali, e fino al 25 luglio, ultimo giorno nel quale ho interrogato gli uffici del Senato, esso non era stato ancora trasmesso alle Camere.

Devo dire che questa situazione, oltre ad essere illegittima, è anche offensiva per il Parlamento, perché un rapporto per quanto invecchiato e in grande parte inutile, nel momento in cui viene pubblicato sul sito dell'Agenzia, sarebbe buona creanza che fosse ricevuto anche dalle Camere, cui per legge è innanzitutto destinato.

Prima di concludere il mio intervento, vorrei evidenziare un altro elemento, cioè che quel rapporto non solo presentava dati vecchi, in quanto, pur se trasmessi a fine giugno, si riferivano al mese di aprile, ma soprat-

tutto non riportava – e questo è stato notato persino in sede europea ed evidenziato come rilievo – i necessari raffronti con l'andamento delle retribuzioni nel settore privato.

Questo dato è importante e fondamentale non solamente per comprendere se all'interno di questo settore vi è un equilibrio, ma anche per capire quale tipo di correzione è nel caso necessario effettuare; inoltre, non vi era contenuta una ripartizione per i singoli comparti di contrattazione. Dunque, al parlamentare non è dato sapere se, nel momento del rinnovo dei contratti, vi sono state sperequazioni tra un comparto e l'altro.

Infine, ed è veramente l'ultimo aspetto che intendo affrontare, è paradossale che se da una parte questi dati vengono negati dall'ARAN, che è l'Agenzia che – lo ripeto ancora una volta – per legge è tenuta a fornirli, è possibile talvolta rintracciarli all'interno dei bollettini dell'ISTAT in maniera più precisa, più dettagliata e più aggiornata.

Questo è il motivo per il quale una delle richieste avanzate al Governo è quella di prendere atto di una realtà – e noi l'abbiamo fatto proponendo un disegno di legge in materia – di un dato di fatto che è difficilmente smentibile e affidare questa funzione all'ISTAT che non solo è più competente ma anche più neutra e, se vogliamo dirla tutta, più al riparo da pressioni di tipo sindacale. Questo al fine di dare la possibilità ai parlamentari di svolgere quell'attività di controllo che, attraverso ritardi programmati e in qualche modo dati non dico contraffatti, perché non lo sono, ma assolutamente insufficienti, viene fortemente sbiadita se non annullata.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere all'interpellanza testé svolta.

SCANU, *sottosegretario di Stato per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione*. Signor Presidente, onorevoli senatori, in via preliminare, intendo ricordare che, come ho già avuto modo di chiarire il 12 aprile scorso nel rispondere ad una interrogazione su analogo oggetto, il comitato direttivo dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni è stato integralmente ricostituito, con le modalità e sulla base delle designazioni acquisite ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo n. 165 del 2001, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 dicembre 2006. Fino a tale data, quindi, a causa dell'assetto incompleto il comitato non ha potuto assicurare il pieno svolgimento delle attività istituzionali dell'Agenzia, tra le quali – come rilevato dal senatore interpellante – anche la predisposizione del rapporto trimestrale sulle retribuzioni del pubblico impiego.

In particolare, in merito alla lamentata inadempienza relativa alla puntuale pubblicazione del rapporto trimestrale risulta di tutta evidenza che il ritardo è stato dovuto alla circostanza che la piena ed effettiva operatività dell'ARAN è stata ripristinata, per le ragioni sopra ricordate, soltanto a partire dal gennaio 2006. Del resto, la soluzione di continuità stigmatizzata dall'interpellante, determinatasi a causa dell'avvicendamento

delle nomine apicali dell'Agenzia negli ultimi mesi del 2006, trova riscontro anche in precedenti esperienze, così come dettagliatamente documentato nell'elenco dei rapporti consultabile sul sito *web* dell'Agenzia.

Da tale elenco è infatti possibile evincere che la cadenza trimestrale di pubblicazione dei rapporti è stata rispettata solo fino al 1999. Successivamente, la pubblicazione dei rapporti ha sempre avuto cadenza semestrale.

L'interpellanza presentata il 25 luglio scorso sostiene inoltre che fino a tale data il rapporto non sia stato formalmente trasmesso al Parlamento e che, invece, sia stato irrispettamente reso disponibile sul sito Internet dell'Agenzia.

Al riguardo è utile ricordare che soltanto le prime edizioni del rapporto, dal 1998 fino a parte dell'anno 2000, sono state trasmesse in formato cartaceo alle competenti Commissioni parlamentari.

L'avvento di Internet, infatti, e proprio l'esigenza di tempestività a cui si appella il senatore Quagliariello hanno consigliato, per gli anni successivi, di avvalersi dello strumento informatico, tecnicamente più efficace e tale da assicurare una più ampia e capillare diffusione.

Peraltro, l'adempimento formale della trasmissione del rapporto in formato cartaceo è stato in ogni caso rispettato, predisponendone la consegna ai 200 destinatari istituzionali, tra i quali i Presidenti di tutte le Commissioni parlamentari ed i responsabili del Servizio bilancio di Camera e Senato.

Infine, in merito alle omissioni conoscitive lamentate dal senatore interpellante, relative alla mancata considerazione ed analisi nell'ambito del rapporto dei dati sulle retribuzioni di fatto nel 2006, nonché di quelli riferiti al settore privato, si precisa innanzitutto che il rapporto, in quanto redatto sulla base delle informazioni disponibili al 30 aprile 2007, non ha potuto ovviamente tenere conto dei dati riferiti al 2006 e forniti dall'I-STAT e dalla Banca centrale europea nella prima metà del successivo mese di giugno.

Il rapporto è stato quindi diffuso contemporaneamente alla messa a disposizione delle suddette informazioni. Tali elementi pertanto non potevano formare oggetto dell'approfondito lavoro di analisi, valutazione e sintesi garantito dal rapporto ARAN.

Peraltro, si anticipa che gli atti relativi al 2006, lungi dall'essere trascurati, costituiscono invece il punto centrale del rapporto attualmente in preparazione, che comprenderà, insieme alle stime di contabilità nazionale, le valutazioni condotte sulla base del campione ARAN per i principali comparti delle amministrazioni non statali.

Il rapporto in questione, in fase di avanzata realizzazione, verrà reso disponibile entro la fine del corrente mese di settembre.

Va inoltre chiarito che il rapporto del maggio 2007 costituisce il completamento della precedente edizione dell'agosto 2006. In quest'ultimo erano state infatti presentate le risultanze del campione ARAN con riferimento ad enti locali ed enti sanitari, inquadrando i relativi dati nel contesto più generale delle amministrazioni pubbliche e raffrontandoli

inoltre con il segmento dell'industria in senso stretto che, tradizionalmente, rappresenta il settore privato.

L'ultima edizione del rapporto (quella di maggio 2007) fornisce, quindi, il completamento dell'analisi delle amministrazioni non statali, utilizzando risultanze aggiornate al 2005, in relazione ai comparti di contrattazione collettiva di enti pubblici non economici, università e ricerca.

Da quanto detto risulta di tutta evidenza che il rapporto trimestrale – frutto di un costante impegno di raccolta, elaborazione e analisi di dati – rappresenta una essenziale fonte di informazioni sulle retribuzioni del settore pubblico ed uno strumento di conoscenza utile alla programmazione delle politiche retributive pubbliche.

Strumento che, stante la sua elevata connotazione tecnica, non può che essere fornito da un organismo, quale, appunto, l'ARAN, deputato per sua natura a curare attività di analisi fortemente specializzate e tale, quindi, da garantire risultati di elevato livello qualitativo. Si tratta, infatti, di vere e proprie elaborazioni a carattere non esclusivamente statistico, che, pertanto, non possono essere efficacemente fornite da organismi aventi natura diversa (è il caso dell'ISTAT).

Al riguardo non va dimenticato che, proprio attraverso il monitoraggio dell'andamento della contrattazione collettiva – e, in particolare, delle retribuzioni – l'ARAN è in grado di apportare un ausilio fondamentale alla realizzazione di efficaci processi di innovazione e riqualificazione nelle pubbliche amministrazioni.

* QUAGLIARIELLO (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*FI*). Signor Presidente, caro Sottosegretario, come potrà comprendere sono molto scontento e insoddisfatto della sua risposta. Ho fatto per vent'anni il professore universitario e sono abituato a considerare il tempo elasticamente: si dice che per il professore universitario l'anno dura sei mesi, il mese 20 giorni, il giorno sei ore e l'ora 50 minuti; però, da questo al fare il gioco delle tre carte ne passa e devo dire che rivaluto a questo punto la concezione del tempo dei miei colleghi rispetto a quella che ci ha proposto.

Questo perché innanzitutto, il 25 luglio, interpellati gli Uffici del Senato, mi è stato detto che il rapporto non era stato comunicato; certo che lo si può vedere sul sito Internet, ma ritengo che una comunicazione ufficiale, di cui lei dà conto, ma non si sa quando è avvenuta, sia comunque necessaria perché il parlamentare possa esser certo che quello che vede sul sito sia ufficiale e conforme a quello che è stato comunicato per le vie brevi. Credo che l'informatica non sia ancora arrivata al punto di stravolgere le prassi istituzionali.

In secondo luogo, mi permetterei di rileggere quello che lei ha detto alla luce di una concezione del tempo più veritiera, diciamo meno elastica. Come lei ci ha detto, prima di questo, l'ultimo rapporto trimestrale risale

all'agosto 2006; da allora avremmo dovuto vederne pubblicato uno per il novembre successivo, cioè tre mesi dopo, ma in quel periodo il Governo era impegnato a sostituire i vertici ARAN, quindi è ipotizzabile che, in assenza dei propri vertici, l'ARAN abbia pensato di rinviare la pubblicazione, arrivando così al semestre successivo. Ma neanche nel febbraio 2007 abbiamo avuto notizie dell'ormai famigerato rapporto trimestrale ARAN; abbiamo dovuto attendere lo scorso mese di giugno per avere notizie ufficiose – come lei ci ha detto – sul rapporto trimestrale, poiché lo abbiamo rinvenuto sulle pagine Internet dell'Agenzia. Con una pratica poco decorosa, il rapporto veniva datato maggio 2007. Questo ovviamente non per un vezzo, ma per giustificare l'assenza – e lei ce lo ha spiegato – dei dati elaborati dall'ISTAT e resi pubblici i primissimi giorni di giugno, cioè il 5 giugno, per esattezza, che avrebbero consentito all'ARAN di elaborare l'andamento delle retribuzioni di fatto a tutto il 2006; dati che – come le risultanze dimostrano – hanno evidenziato come il divario tra la crescita delle retribuzioni del settore pubblico rispetto a quelle del settore privato sia ulteriormente aumentato.

Non è un caso che il bollettino della Banca centrale europea del giugno 2007 abbia denunciato l'anomalo andamento delle retribuzioni nel nostro Paese tra settore pubblico e settore privato, denunciando come l'aumento della retribuzione *pro capite* nel settore pubblico (più 36 per cento) sia stato negli ultimi anni più che doppio rispetto ai tassi di incremento delle retribuzioni *pro capite* nel settore privato (14, 8), del tutto fuori linea rispetto alla media dei Paesi europei. Ovviamente, non bisogna essere degli economisti per capire che siffatta tendenza è dirompente per il sindacato del pubblico impiego. Come giustificare altrimenti – e concludo, Presidente – le proprie richieste davanti al Governo, davanti a dati così eclatanti? Il dubbio vero, però, è che il Governo sia connivente con la strategia del sindacato e che questa sia la ragione effettiva dei ritardi, delle omissioni e dei momenti puntuali, nei quali i rapporti sono apparsi.

D'altra parte, se il tempo è a geometria variabile ma non è proprio un'opinione, se proprio non vogliamo applicare il massimo del relativismo al tempo, gli ultimi dati del rapporto ARAN – Agenzia pienamente insediata che ha impiegato sei mesi, secondo la sua ricostruzione, per potere dar vita al rapporto – risalgono a fine aprile; poi dovrebbero seguire quelli di maggio, giugno e luglio. Avremmo dovuto avere il nuovo rapporto alla riapertura delle Camere. Restiamo in attesa, legati ad una promessa di cui vedremo le sorti a fine settembre. Speriamo che l'elasticità del tempo dell'Agenzia ARAN non venga del tutto meno, ma quanto meno si riduca.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00668 sulla superstrada Valsugana.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

CASILLO, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture*. Signor Presidente, il completamento degli intereventi di risanamento acustico lungo

la strada statale n. 47 «della Valsugana», già iniziato in alcuni tratti, è stato oggetto, a seguito delle numerose sollecitazioni pervenute da parte delle istituzioni e delle popolazioni locali, di particolare attenzione da parte di ANAS.

La società stradale ha pertanto inserito l'intervento in questione tra le priorità del piano di risanamento acustico della rete stradale nazionale e, da ultimo, nel piano di manutenzione straordinaria come opera di nuova realizzazione nell'ambito del contratto di programma firmato con il Ministero delle infrastrutture lo scorso 28 giugno.

Il Ministero si impegna pertanto a far sì che la realizzazione delle opere di mitigazione acustica nel tratto della strada Valsugana in questione sia considerato dalla società stradale uno dei punti cui dare priorità nell'ambito delle attuali disponibilità finanziarie.

ZANETTIN (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANETTIN (FI). Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, accolgo da un lato con soddisfazione, dall'altro con riserva la risposta che oggi ha voluto darmi: soddisfazione perché mi pare di capire che l'ANAS e, quindi, il Governo hanno capito la necessità di questo intervento e si siano impegnati a realizzarlo in tempi brevi; riserva perché nella sua risposta non sono indicate né date né tempi precisi di realizzazione, per cui evidentemente rimaniamo in attesa di ulteriori informazioni a tale proposito.

Faccio rilevare che questo intervento di mitigazione dell'impatto ambientale era necessario fin dall'inizio della realizzazione dell'opera, tant'è che sul lato est della superstrada Valsugana queste barriere fonoassorbenti sono state realizzate fin da quattro anni fa, mentre sull'altro lato, tra l'altro il più popoloso, questo intervento non ha avuto luogo fino ad oggi. Al riguardo, vi sono state tutta una serie di prese di posizione sia da parte del Comune interessato sia da parte dei cittadini, i quali hanno sottoscritto, a partire dal 2003, numerose petizioni rimaste fino ad oggi lettera morta e che solo ora trovano accoglimento, almeno stando alle sue parole, per quanto riguarda la realizzazione di questo intervento.

Quindi, sotto un profilo di politica generale, è sconcertante verificare che opere pubbliche assolutamente necessarie, e che hanno anche un costo tutto sommato relativo, vengano inserite nel piano prioritario solo a seguito dell'intervento di un parlamentare, com'è accaduto nel caso di cui stiamo discutendo; forse bastava ascoltare e leggere meglio le sollecitazioni provenienti dal territorio.

Registriamo comunque la sua risposta positiva, signor Sottosegretario, e continueremo a vigilare, in contatto con il Comune interessato e con i cittadini, per verificare la concreta realizzazione dell'opera. Ci riserviamo, quindi, di tornare sul tema qualora sorgessero problemi nel prosieguo.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00719 sull'asse autostradale A9.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

CASILLO, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture*. Signor Presidente, in esito alla richiesta di informazioni per la risposta all'interrogazione in oggetto, con la quale sono stati posti alcuni quesiti in ordine, tra l'altro, alla conferenza di servizi tenutasi presso il Ministero delle infrastrutture ai fini della localizzazione dell'autostrada A9, tratta Lainate-Como, si fa presente quanto segue.

La realizzazione della terza corsia dell'autostrada A9 risulta inserita tra le priorità infrastrutturali che interessano il territorio della Regione Lombardia, all'interno del documento «Infrastrutture prioritarie» recepito nell'«allegato Infrastrutture» al nuovo Documento di programmazione economico-finanziaria.

Per quanto attiene al dissenso espresso dal Comune di Uboldo e con specifico riferimento, quindi, a quanto richiesto dal senatore interrogante in ordine alle misure che si intendono adottare ai sensi della legge 11 febbraio 2005, n. 15 (recante modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241), corre l'obbligo di precisare che la conferenza di servizi per l'accertamento di conformità urbanistica delle opere di interesse statale è disciplinata non già dalle norme recate dalla legge n. 241 del 1990, bensì dalla speciale normativa dettata dal decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 383. («Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale»).

In virtù del richiamo operato dall'articolo 4 del citato decreto n. 383, le ipotesi di mancato perfezionamento dell'intesa Stato-Regione ai fini dell'accertamento di conformità urbanistica, sono regolate, pertanto, dall'articolo 81, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in base al quale si provvede, in tali casi, con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro competente.

Ciò posto, si fa presente che, in data 20 luglio ultimo scorso, si è tenuta, presso il competente dipartimento del Ministero delle infrastrutture, una riunione tecnica con il nuovo sindaco del Comune di Uboldo, a seguito della quale, anche sulla base di quanto dallo stesso previamente concordato con la Regione interessata, si è convenuto di riaprire la conferenza di servizi, al fine di pervenire, in tempi rapidi, ad una soluzione condivisa sulle questioni poste dal Comune dissenziente.

La riunione della Conferenza di servizi si terrà nel prossimo mese di ottobre, in attesa della definizione dei ricorsi proposti avverso i risultati elettorali che hanno interessato il Comune di Uboldo successivamente alla pronuncia del TAR fissata per il 9 ottobre.

La questione sollevata potrà pertanto essere risolta attraverso la revisione del parere reso in conferenza di servizi dal Comune di Uboldo, con conseguente raggiungimento dell'intesa Stato-Regione, ovvero mediante

l'intervento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a cui il presidente della conferenza medesima potrà rimettere gli atti ai sensi dell'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977.

BUTTI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTI (AN). Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Casillo. Eravamo al corrente di questo incontro tecnico tenutosi il 20 luglio, perché, in effetti, come lei ben sa, la nostra attenzione su questo delicato tema è direi quasi maniacale. Massimo rispetto per il Comune di Uboldo, ma massimo rispetto anche per gli altri Comuni – e sono veramente tanti – che, già da tempo, hanno sottoscritto in Conferenza di servizi ogni tipo di accordo e tanto di rispetto anche a quei milioni di automobilisti e di auto-trasportatori costretti sulla tratta autostradale A9 a code snervanti in condizioni, molto spesso, prive di sicurezza. Noi attendiamo sinceramente l'opera.

Mi auguro che il riferimento ai tempi rapidi contenuto nella sua risposta sia reale perché non voglio essere polemico, ma la valutazione d'impatto ambientale, a causa del ritardato parere espresso dai ministri Pecoraro Scanio e Rutelli, ha allungato l'*iter* di questa pratica di oltre un anno.

Non vorremmo che, approfittando dell'ennesima Conferenza di servizio, qualche altro Comune, onorevole Sottosegretario, chiedesse ulteriori modifiche al progetto. Ciò sarebbe veramente disastroso per la cantierizzazione dell'opera.

So che la realizzazione della terza corsia dell'A9 è inserita tra le priorità infrastrutturali della Lombardia settentrionale – onestamente, ci mancherebbe altro dopo tutto il lavoro che abbiamo svolto insieme, anche con il precedente Governo, in questi anni – però, altre opere considerate prioritarie per la Lombardia, come la Pedemontana o alcuni interventi sulla strada statale Regina del lago di Como, sono ancora ferme al palo.

Massima fiducia, quindi, nell'amico sottosegretario Casillo, ma la nostra gente è veramente stanca. L'economia e il turismo risentono molto di questo *gap* infrastrutturale. La Società Autostrade prevede ufficialmente la consegna dell'opera finita per il 2009; lei pensi che la prima previsione risaliva al 2007. Faccio appello a lei, onorevole Sottosegretario, e al Governo affinché la burocrazia, dal momento che questa infrastruttura è finanziata e anche progettata, non rallenti ulteriormente la consegna dell'opera finita, così come previsto anche da Società Autostrade.

Quindi, attendiamo con molta ansia la Conferenza dei servizi di ottobre e poi, finalmente, il progetto definitivo e la cantierizzazione.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00535 su un episodio di discriminazione in una scuola.

La rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione

BASTICO, *vice ministro della pubblica istruzione*. Come richiesto nella interrogazione del senatore Battaglia, abbiamo avviato un'ispezione dalla quale si è evidenziata la sostanziale veridicità (con qualche particolare differente) della segnalazione che era stata effettuata.

Pertanto, vista l'anomalia e la irregolarità di una situazione di questo tipo, non conforme peraltro ai principi contenuti nella circolare n. 74 del 21 dicembre 2006 (quella relativa all'iscrizione e alla modalità di costituzione della classe), abbiamo provveduto affinché fossero date disposizioni per evitare che l'andamento dell'anno scolastico, nel quale le classi non potevano più essere suddivise, arrecasse pregiudizio per i bambini di quella classe.

Sono state quindi create attività didattiche interclasse, è stato scorporato sostanzialmente il gruppo classe con diverse modalità e attività all'interno della scuola. Abbiamo poi evidenziato l'anomalia di questa situazione dando indicazioni precise per l'avvio del nuovo anno scolastico in quella scuola specifica. Debbo, tuttavia, ricordare che il dirigente scolastico non è più quello dello scorso anno; si trattava di un dirigente reggente, il che significa che aveva due diverse scuole e anche questo può aver ingenerato qualche difficoltà nel seguire la vicenda. Da quel che ci risulta, quest'anno nella scuola non si sono verificate situazioni di quel tipo. Effettueremo, comunque, nuovamente un'ispezione specifica all'interno della scuola stessa.

Colgo positivamente, e confermo che stiamo vigilando, l'osservazione contenuta nell'interrogazione di accertare il verificarsi di analoghe situazioni nel nostro Paese, in particolare nelle Regioni dove è più elevato il numero di bambini stranieri.

BATTAGLIA Giovanni (*SDSE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA Giovanni (*SDSE*). Signor Presidente, intervengo solo per ringraziare la Vice ministro per la risposta fornita e per esprimere la piena soddisfazione al riguardo.

PRESIDENTE. La ringrazio per la sintesi, senatore Battaglia.

Segue l'interrogazione 3-00769 sullo svolgimento di esami di Stato in scuole paritarie.

La rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

BASTICO, *vice ministro della pubblica istruzione*. Signor Presidente, ricordo al senatore interrogante che la legge n. 1 del 2007, quella che ha innovato la normativa sugli esami di Stato, riprendendo la legge n. 425 del

1997, ha previsto che possa essere ammesso a sostenere le prove d'esame di Stato un numero di candidati esterni non superiore al 50 per cento dei candidati interni. Quindi, ogni Commissione deve essere composta per metà da candidati esterni e per metà da candidati interni.

Una recente sentenza della Corte costituzionale, la n. 220 del 2007, ha confermato la validità costituzionale di questo limite, precisando che tale limite è ragionevole in quanto è legato all'esigenza di evitare – cito testualmente – «che le scuole paritarie diventino sedi privilegiate di esami, a scapito della serietà dell'esame di Stato stesso», quindi una norma pienamente costituzionale.

La vicenda relativa allo specifico di alcune scuole posso sintetizzarla in questo modo: le scuole conoscevano bene la normativa, hanno accolto un numero di ragazzi superiore al numero che la legge indicava, dovevano segnalare i ragazzi eccedenti perché fossero attribuiti ad altre scuole, paritarie o statali, presenti all'interno del Comune o all'interno della Provincia stessa. Diverse scuole non hanno ottemperato a questo adempimento; si sono avute più sentenze del TAR che concedevano una sospensiva nei confronti della normativa prevista dalla legge dello Stato; il Consiglio di Stato si è pronunciato bloccando la sospensiva; i ragazzi però – questo è importante – hanno potuto effettuare gli esami, alcuni all'interno delle scuole paritarie (questo è accaduto in Campania, dove la sospensiva ha prodotto i suoi effetti), altri all'interno delle scuole statali alle quali dovevano essere attribuiti, magari operando nella sezione suppletiva dell'esame di Stato, perché quel giorno specifico delle prove, in particolare della prima prova scritta, una parte dei ragazzi non si era presentata nelle commissioni alle quali erano stati attribuiti.

Al fine di evitare questo, che è un grave disguido nei confronti della serietà dell'esame di Stato, ma soprattutto nei confronti di molti ragazzi, e ritenendo giusta – peraltro confermata dalla sentenza della Corte costituzionale – la norma che evita che vi siano commissioni composte esclusivamente di candidati esterni all'interno delle scuole paritarie, abbiamo presentato una nuova norma, che è contenuta all'interno del decreto-legge n. 147 del 7 settembre 2007, attualmente *in itinere* alla Camera per la sua conversione in legge, quindi è una norma immediatamente vigente.

In questo decreto-legge viene stabilito che i candidati esterni debbono presentare domanda di ammissione agli esami di Stato al dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale territorialmente competente, il quale provvede all'assegnazione dei medesimi agli istituti scolastici statali o paritari aventi sede nel Comune di residenza del candidato stesso, ovvero, in caso di assenza nel comune dell'indirizzo di studio indicato nella domanda, nella provincia e, nel caso di assenza del medesimo indirizzo nella provincia, nella regione; in sostanza, cioè, cerchiamo di evitare alla radice il problema che si è verificato quest'anno.

Devo dire che nelle attribuzioni i dirigenti degli Uffici scolastici regionali dovranno seguire, laddove è possibile, l'ordine di preferenza delle indicazioni date dai ragazzi che, da esterni, intendono affrontare l'esame di Stato.

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, ringrazio la Vice ministro per la risposta, ma non posso dichiararmi soddisfatto per una ragione di metodo, dal momento che l'interrogazione era del 25 giugno, quindi la tempistica della risposta era essenziale, oltre la questione di merito.

Di fronte ad un'autentica emergenza com'era quella di fornire al Parlamento utili elementi conoscitivi e di valutazione rispetto alla vicenda degli esami di Stato, sarebbe stato forse opportuno portare a conoscenza alcuni elementi. La stessa Vice ministro ha ricordato come si sia in qualche caso verificato quello che noi richiamavamo nella interrogazione, cioè l'intervento della magistratura amministrativa rispetto alla violazione del principio di eguaglianza, per evitare, appunto, la disparità di trattamento che si è determinata tra istituti e istituti e tra Regioni e Regioni.

A mio parere, quindi, su tale questione forse era necessaria una parola chiara, soprattutto dal punto di vista normativo, come ha riconosciuto la stessa Vice ministro, allorquando ha ricordato che il Governo si è fatto carico di un nuovo provvedimento, il decreto-legge n. 147 del 7 settembre 2007. Questa è la chiara dimostrazione che si viveva in una situazione di grande incertezza.

Ebbene, in un contesto come quello che abbiamo ricordato, c'è stato il trasferimento coatto in scuole statali di parecchie centinaia di candidati privatisti, iscritti dal mese di novembre per sostenere gli esami in scuole paritarie. Per tale motivo, il 20 giugno, davanti a numerosissime scuole paritarie della Regione, si sono svolte clamorose proteste degli studenti, che hanno richiesto perfino l'intervento delle forze dell'ordine (questo aspetto non è stato ricordato).

Al fine di evitare il ripetersi per il nuovo anno di questi episodi deprecabili, credo sia necessario che in materia di esame dei candidati privatisti siano emanate nuove disposizioni, onde evitare in futuro dubbi e incertezze, dal momento che la normativa vigente, nei precedenti anni scolastici, è stata ripetutamente censurata dai tribunali amministrativi, a seguito di ricorsi che hanno visto il Ministero della pubblica istruzione quasi sempre soccombente. Questo è il dato sul quale vogliamo che si rifletta.

Dobbiamo evitare di determinare un quadro di incertezze, che poi si riverbera sulle famiglie e sugli studenti, dalle elementari all'università. Possiamo constatarlo, infatti, anche con i moduli del tre più due e del quattro più uno. Non possiamo, per la voglia riformatrice di cancellare quanto è stato fatto, lasciare conseguenze che si ripercuotono sul corso di studi dei ragazzi, i quali non sanno più quale strada prendere. Non si può giocare sul terreno delle riforme, soprattutto in materia scolastica, con scelte politiche che si riverberano pesantemente sui ragazzi e sul loro futuro. Credo pertanto che una più attenta riflessione, che vada oltre l'episodio testé ricordato, sia necessaria, indispensabile.

Infine, onorevole Vice ministro, rilevo la necessità di non travolgere il sistema, se non attraverso un intervento incisivo, che deve affermare una serietà di comportamenti da parte di tutti, ma non deve determinare, come ultima conseguenza, il ricorso alla magistratura. Vogliamo che la politica si riappropri di una sua centralità e possa, nelle sedi parlamentari, determinare le condizioni per un assetto più tranquillo e sereno, evitando scontri che non aiutano certamente la nostra società a crescere.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interpellanza e delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni con richiesta di risposta scritta, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di martedì 25 settembre 2007

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi martedì 25 settembre in due sedute pubbliche, la prima alle ore 11 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione dei disegni di legge:

Deputati NICCHI ed altri. – Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie della lavoratrice, del lavoratore, nonché del prestatore d'opera e della prestatrice d'opera (1695) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– PISA ed altri. – Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie del prestatore d'opera (1248).

II. votazione finale del disegno di legge:

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007 (1448) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) – (*Relazione orale*).

III. Seguito della discussione del documento:

Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006 (*Doc. LXXXVII, n. 2*).

IV. Discussione congiunta dei disegni di legge:

1. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2006 (1678) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

2. Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007 (1679) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

V. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte (1084-B) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Boato ed altri; D'Elia ed altri, Graziella Mascia ed altri; Piscitello; approvato, in prima deliberazione, dal Senato della Repubblica e approvato, in seconda deliberazione dalla Camera dei deputati; seconda deliberazione del Senato*) (*Voto finale con la maggioranza assoluta dei componenti del Senato*).

2. Introduzione degli articoli 613-bis e 613-ter del codice penale in materia di tortura (1216) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pecorella; Forgione e Daniele Farina; De Zulueta ed altri; Suppa ed altri*).

– BIONDI. – Introduzione dell'articolo 593-bis del codice penale concernente il reato di tortura (324).

– BULGARELLI. – Introduzione nel codice penale del reato di tortura e modifiche al codice di procedura penale (789).

– PIANETTA. – Introduzione del reato di tortura (895).

– IOVENE ed altri. – Introduzione dell'articolo 593-bis del codice penale concernente il reato di tortura e altre norme in materia di tortura (954).

La seduta è tolta (*ore 17,37*).

Allegato A

INTERPELLANZA E INTERROGAZIONI

Interpellanza con procedimento abbreviato, ai sensi dell'art. 156-bis del Regolamento, sull'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni

(2-00224 p. a.) (25 luglio 2007)

QUAGLIARIELLO, AMATO, ANTONIONE, ASCIUTTI, BIANCONI, BIONDI, BONFRISCO, BURANI PROCACCINI, CARRARA, CASOLI, CICOLANI, COLLI, COSTA, DIVINA, FAZZONE, GENTILE, GIULIANO, IANNUZZI, LORUSSO, LUNARDI, MALAN, MALVANO, MARINI Giulio, MASSIDDA, MAURO, NESSA, NOVI, PASTORE, PIANETTA, PICCONE, POSSA, REBUZZI, SARO, TADDEI, VICECONTE, ZANETTIN. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione.* – Premesso che:

l'articolo 46, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001 prevede che l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) trasmetta ogni tre mesi al Parlamento, al Governo ed ai comitati di settore un rapporto sull'andamento delle retribuzioni di fatto dei pubblici dipendenti;

tale rapporto rappresenta un strumento di conoscenza indispensabile soprattutto nelle fasi di definizione delle strategie politiche in materia di rinnovo dei contratti collettivi pubblici;

a partire dalla legge finanziaria per il 2007 si è registrato un susseguirsi di accordi con i sindacati prima annunciati e poi smentiti, che hanno determinato una progressiva crescita delle risorse destinate al rinnovo dei contratti nazionali;

durante tutto questo periodo il Parlamento non è stato in grado di conoscere i dati ufficiali sugli aumenti retributivi riconosciuti ai dipendenti pubblici negli anni precedenti;

l'ARAN ha disatteso l'obbligo di legge, omettendo di presentare l'ultimo rapporto del 2006 ed il primo del 2007 alle scadenze previste;

oltre quaranta Senatori del principale Gruppo di opposizione hanno presentato un'interpellanza al Governo, in data 15 marzo 2007, sollecitando la presentazione del rapporto, senza ricevere alcuna congruente spiegazione del ritardo né assicurazione sui tempi dell'invio;

il Presidente del Gruppo di Forza Italia si è, quindi rivolto al Presidente del Senato, chiedendo un suo intervento presso il Governo a tutela delle prerogative del Parlamento;

considerato che:

a tutt'oggi il rapporto trimestrale non è stato formalmente trasmesso al Parlamento, mentre risulta sia stato irrisultantemente pubblicato a partire dalla fine del mese di giugno sul sito *Internet* dell'Agenzia, quando ormai la vertenza sindacale del pubblico impiego si era conclusa con l'accoglimento integrale delle pretese avanzate dai sindacati;

il suddetto rapporto oltre che tardivo, irrisultante nelle modalità di trasmissione, appare anche gravemente lacunoso nei contenuti. Il rapporto, infatti, non fornisce i dati sull'andamento delle retribuzioni di fatto relative al 2006, nonostante sin dai primi dieci giorni di giugno l'Istat avesse pubblicato le proprie rilevazioni statistiche in proposito;

a tal fine, appare irrilevante, ed anzi costituisce un'implicita ammissione di colpa, l'indicazione – contenuta nel rapporto – secondo la quale il medesimo si riferisce ai dati disponibili alla data del 30 aprile 2007, non comprendendosi come mai un rapporto trasmesso a fine giugno sia aggiornato con dati di aprile;

il rapporto appare inoltre lacunoso rispetto ai due rapporti della precedente gestione, considerato che non fornisce il dato comparato dell'andamento delle retribuzioni di fatto del settore privato, il quale costituisce viceversa un elemento essenziale per individuare la presenza di eventuali fattori distorsivi nelle politiche del pubblico impiego;

proprio l'andamento delle retribuzioni di fatto, che incorporano anche gli aumenti riconosciuti dalle singole amministrazioni in sede decentrata, rappresenta l'elemento di maggiore criticità del settore pubblico, e che soprattutto grave appare la divaricazione fra tassi di aumento retributivo del settore pubblico e del settore privato;

tale grave situazione è stata anche evidenziata di recente dalla BCE, il cui bollettino economico del giugno 2007, segnala come negli ultimi sette anni l'Italia presenti tassi di aumento della retribuzione *pro capite* del settore pubblico (+36%) più che doppi rispetto ai tassi di incremento delle retribuzioni *pro capite* del settore privato (+ 14,8%), del tutto fuori linea rispetto alla media dei Paesi che hanno adottato l'euro,

si chiede di sapere:

quali siano i tassi di aumento delle retribuzioni di fatto del settore pubblico al 31 dicembre 2006, complessivamente considerato ed articolato per i singoli comparti e le singole aree di contrattazione, a confronto con l'andamento delle retribuzioni di fatto del settore privato (settore industriale e settore dei servizi);

se il Governo, considerate le gravi inadempienze registratesi negli ultimi sei mesi, non ritenga opportuno che venga affidato all'Istituto nazionale di statistica, che già oggi rileva sistematicamente l'andamento delle retribuzioni contrattuali e di fatto del settore pubblico e di quelli privati, la formale predisposizione di un rapporto sull'andamento delle retribuzioni dei pubblici dipendenti, anche in considerazione della maggiore autorevolezza e della maggiore autonomia dalle pressioni sindacali del suddetto istituto.

Interrogazione sulla superstrada Valsugana

(3-00668) (16 maggio 2007)

ZANETTIN. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

circa un paio di anni fa l'ANAS ha provveduto all'installazione di barriere fonoassorbenti lungo la superstrada Valsugana nel comune di Romano d'Ezzelino (Vicenza) nei pressi dell'intersezione con via Benedetto Marcello, nella frazione di San Giacomo, al fine di ridurre i rumori dei mezzi in transito lungo la statale, che disturbano i cittadini che abitano nella zona;

l'intervento ha riguardato soltanto la parte est della superstrada, mentre la parte ad ovest, che pure è la più popolata, è rimasta esclusa dall'intervento di mitigazione ambientale;

quattro anni fa, vale a dire due anni prima dell'installazione delle barriere, i cittadini interessati, venuti a conoscenza del progetto delle barriere solo sul lato est, si sono mobilitati attraverso una petizione, sollecitando in diverse occasioni le Autorità responsabili al completamento dell'intervento;

anche il Comune di Romano d'Ezzelino ha sollecitato l'installazione delle barriere;

l'ANAS, con nota a firma del capo compartimento ing. Ugo Dibbernardo datata 30 marzo 2006, ha da ultimo risposto che «in riferimento alla nota a margine si notizia che questa Società ha in fase conclusiva la redazione del piano di risanamento acustico della rete stradale di pertinenza. Solo all'ultimazione di detto piano sarà possibile approntare un elenco di priorità degli interventi. La richiesta sarà comunque tenuta in debita considerazione»;

il comitato ha ancora sollecitato l'ANAS il 25 gennaio 2007, ma nessun riscontro è stato fino ad oggi dato,

si chiede di sapere quali iniziative intenda assumere il Governo per garantire ai cittadini di Romano D'Ezzelino il completamento della realizzazione delle barriere fonoassorbenti lungo la superstrada Valsugana.

Interrogazione sull'asse autostradale A/9

(3-00719) (07 giugno 2007)

BUTTI, STANCA. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti.* – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

la rete di trasporto della Lombardia e, nel caso in questione, delle Province di Como e Varese, presenta gravi criticità in ordine ai consistenti volumi di traffico che richiedono interventi di adeguamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie;

in tale contesto si registra la situazione di grave sofferenza dell'Autostrada A/9 in direzione del confine con la Svizzera, in rapporto alla mobilità delle merci verso il Gottardo, con inevitabili ripercussioni sia in termini di sicurezza che di adeguati livelli di servizio, che penalizzano non solo il sistema economico nazionale e locale, ma le relazioni sociali delle comunità locali;

le principali e documentate criticità riguardano lunghe code negli orari di punta dovute al pendolarismo da Como a Varese in direzione Milano e del traffico pesante in direzione Svizzera-Gottardo, anche per le ben note restrizioni delle autorità elvetiche;

fra le infrastrutture programmate sia a livello provinciale che regionale rientra l'ampliamento della terza corsia dell'autostrada A/9 nel tratto Lainate-Como;

malgrado la Società Autostrade S.p.A. abbia previsto la programmazione finanziaria di tale intervento, occorre evidenziare che l'*iter* di progettazione ha subito numerosi rallentamenti per l'acquisizione del consenso da parte dei Comuni;

l'*iter* è stato infatti avviato dalla Società Autostrade S.p.A. in data 10 giugno 2005 mediante richiesta al Ministero per l'espletamento delle procedure d'intesa Stato-Regione;

considerato che:

il progetto definitivo è stato aggiornato in funzione delle prescrizioni e delle osservazioni presentate dai Comuni, dalle Province ed Enti vari allo scopo di rendere gli interventi compatibili con la viabilità locale, le interferenze con gli impianti e servizi esistenti e per le necessarie opere di compensazione e mitigazione ambientale;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota n. 3069 del 10 febbraio 2007 ha trasmesso il decreto di compatibilità ambientale;

la Regione, le Province e i Comuni interessati hanno espresso valutazione positiva sul progetto definitivo, fatto salvo il recepimento delle citate prescrizioni;

alla Conferenza dei servizi, convocata dal Ministro delle infrastrutture in data 20 aprile 2007, è emerso che tutte le Amministrazioni o Enti hanno espresso parere positivo, ad eccezione del Comune di Uboldo, in relazione allo svincolo di «Saronno Sud»;

la posizione negativa del Comune di Uboldo appare fortemente lesiva degli interessi sociali ed economici di portata nazionale per la funzione di collegamento dell'autostrada A/9 con il Centro-Nord Europa e penalizzante per una vasta area ricompresa fra Como, Varese e Milano caratterizzata da un rilevante sistema economico e sociale che richiede, ormai da tanti anni, adeguati interventi sulla mobilità delle persone e delle merci;

il progetto definitivo a seguito del coordinamento della Regione e delle Province di Como e Varese è stato adeguato alle numerose prescrizioni formulate dai Comuni in funzione delle interferenze con la viabilità locale e le opere di mitigazione ambientale;

il 18 aprile 2007 presso la Regione Lombardia è stato raggiunto un accordo dei rappresentanti dei Comuni di Uboldo, Saronno e Origgio in relazione allo svincolo di «Saronno Sud» e tale accordo è stato poi inopinatamente smentito in pari data dal Consiglio comunale di Uboldo,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno adottare le necessarie misure al fine di realizzare la terza corsia dell'Autostrada A/9 nel tratto Lainate-Como, nel complessivo interesse nazionale e del sistema economico e sociale di una vasta area della Lombardia ricompresa fra le Province di Como, Milano e Varese.

se non si ritenga di invocare quanto appositamente previsto dalla legge n. 15 del 2005 e contestualmente, tenuto conto che l'asse autostradale A/9 si configura come segmento chiave del Corridoio 5 delle Reti TEN così come approvate dal Parlamento Europeo nella seduta del 21 aprile 2004, se non si ritenga di riconfermare l'opera come opera prioritaria all'interno del Piano delle infrastrutture strategiche della Legge obiettivo.

Interrogazione su un episodio di discriminazione in una scuola

(3-00535) (29 marzo 2007)

BATTAGLIA Giovanni. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* –
Premesso che:

diversi organi di informazione, di stampa e televisione, sia locali che nazionali, hanno riferito nei giorni scorsi la denuncia di un'insegnante secondo la quale, nella scuola elementare «Filippo Traina» di Vittoria (Ragusa), la composizione delle classi sarebbe stata realizzata secondo un criterio di discriminazione razziale;

in particolare, nell'istituto che ospita tre seconde classi, due sarebbero totalmente formate da bambini italiani, mentre l'altra, la II A, sarebbe composta a maggioranza – 10 su 17 – da alunni stranieri, alcuni anche di 10-11 anni, di varie nazionalità. E ciò, secondo quanto dichiarato dall'insegnante, per effetto della scelta di alcuni genitori italiani di preferire per i loro figli classi prive di bambini immigrati, scelta che sarebbe stata avallata dalla dirigenza dell'istituto al punto che anche di recente, all'ennesimo arrivo di bambini stranieri nella classe che li ospita, appunto la II A, almeno quattro famiglie italiane avrebbero chiesto e ottenuto di trasferire i loro figli in altra classe;

l'insegnante ha inoltre denunciato che gli alunni della II A sarebbero quotidianamente vittima di atteggiamenti discriminatori che alunni delle altre classi, nell'indifferenza o con l'approvazione di alcune maestre, assumerebbero, per esempio allontanandosi dai bambini di quella classe quando li incontrano nel corridoio, nel cortile, in palestra o nei bagni, e pronunciando nei loro confronti insulti o frasi di scherno;

tutto ciò, sempre secondo quanto riferito dagli organi di informazione, non è stato smentito dalla dirigenza dell'istituto che si è limitata

ad escludere la motivazione razziale, riconducendo la situazione descritta alla preoccupazione delle famiglie italiane per il ritardo didattico che comporterebbe la presenza di stranieri nella classe,

si chiede di sapere:

quale risulti essere al Ministro in indirizzo la composizione delle seconde classi della scuola «Filippo Traina» di Vittoria;

se in essa siano ravvisabili anomalie, irregolarità o violazioni dei principi costituzionali e delle norme previste anche a tutela dell'istruzione degli alunni stranieri e del loro diritto all'integrazione; in particolare dell'art. 34 della Costituzione e dell'art. 38 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;

se il Ministro in indirizzo ritenga di accertare, attraverso un'ispezione ministeriale, la veridicità della denuncia dell'insegnante in ordine alla motivazione di tipo razziale che avrebbe determinato tale composizione delle classi e ai comportamenti discriminatori sopradescritti;

qualora la denuncia dell'insegnante dovesse risultare fondata, quali iniziative intenda promuovere e quali provvedimenti assumere per far cessare tale situazione;

se, infine, non ritenga che sia utile ed opportuna un'indagine conoscitiva ad ampio raggio, con particolare attenzione alle realtà territoriali in cui è alta la presenza straniera, per accertare eventuali fenomeni simili e prevenire discriminazioni razziali o scelte e metodi comunque in contrasto con l'obiettivo della piena e migliore integrazione scolastica.

Interrogazione sullo svolgimento di esami di Stato in scuole paritarie

(3-00769) (25 giugno 2007)

EUFEMI, POLI. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso che:

il Presidente del Consiglio di Stato, con un decreto urgente del 21 giugno 2007, ha accolto l'appello di studenti privatisti che chiedevano di svolgere l'esame di Stato presso l'Istituto paritario Kennedy di Roma e ha annullato così una precedente ordinanza del TAR del Lazio che negava tale diritto;

il decreto indicato, però, non è estensibile per motivi procedurali a tutte le scuole paritarie che si trovano nella stessa situazione del Kennedy. Anche il TAR della Campania ha adottato analogo provvedimento per tutte le scuole paritarie della Regione,

si chiede di sapere se, a fronte di tale situazione, che colpisce gli studenti privatisti, il Ministro in indirizzo non ritenga di emanare urgentemente un provvedimento idoneo ad evitare disparità di trattamento per i candidati iscritti agli esami di Stato nelle altre scuole paritarie, atteso il fatto che per la ristrettezza dei tempi i candidati stessi non hanno la possibilità materiale di presentare ricorso al Consiglio di Stato.

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Ciampi, Dini, Levi Montalcini, Pininfarina e Scalfaro.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Confalonieri, Molinari, Santini e Sodano, per attività della 13ª Commissione permanente; Brisca Menapace, Bulgarelli, Costa, Ramponi e Valpiana, per attività della Commissione parlamentare per l'uranio impoverito; Saporito, per attività dell'Unione interparlamentare.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatore Tibaldi Dino

Istituzione del salario minimo orario garantito (S.M.O.G.) (1804)
(presentato in data 20/9/2007);

Senatori Di Siena Piero, Salvi Cesare, Pisa Silvana, Brutti Paolo, Tibaldi Dino, Zuccherini Stefano

Estensione dei diritti previsti dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori (1805)
(presentato in data 20/9/2007).

Disegni di legge, ritiro

Il senatore Tommaso Barbato ha dichiarato di ritirare, anche a nome degli altri firmatari, il disegno di legge: Barbato ed altri. - «Norme in materia di concorso notarile» (1801).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, con lettera in data 18 settembre 2007, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 20, comma 5, della legge 15 marzo 1997, n. 59, dell'articolo 20-bis della legge 29 luglio 2003, n. 229, nonché dell'articolo 1, comma 14, della legge 12 luglio 2006, n. 228 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del Codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 (n. 163).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 10ª Commissione permanente. Le Commissioni 1ª, 2ª e 6ª potranno formulare osservazioni alla Commissione di merito.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, con lettera in data 14 settembre 2007, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59 – lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture (n. 164).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 8ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 20 ottobre 2007. Le Commissioni 1ª, 5ª e 13ª potranno formulare osservazioni alla Commissione di merito entro il 10 ottobre 2007.

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

GIANNINI, MARTONE, BRISCA MENAPACE, DEL ROIO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

il Gabinetto di sicurezza del Governo israeliano ha approvato un piano presentato dal Ministro della difesa di Israele per dichiarare la striscia di Gaza «entità ostile»;

il Governo israeliano ha specificato che «ulteriori restrizioni» saranno imposte al regime di Hamas, limitando il trasferimento di beni alla striscia di Gaza, tagliando carburante ed elettricità e restringendo i movimenti della popolazione da e per Gaza;

il Segretario di Stato degli USA, Condoleeza Rice, in un incontro con il Ministro della difesa israeliano, Olmert Barak, e il Ministro degli esteri, Livni, ha dichiarato che anche l'amministrazione Usa considera la Gaza di Hamas «un'entità ostile»;

il portavoce del Governo di Hamas a Gaza City ha definito queste misure del Governo israeliano una vera e propria «dichiarazione di guerra»;

tali sanzioni avranno l'unico effetto di stremare i palestinesi della Striscia di Gaza, una popolazione già smembrata e isolata;

il Segretario generale dell'ONU, Ban Ki-moon, in un comunicato diramato ieri ha espresso la forte preoccupazione della comunità internazionale, ribadendo che l'iniziativa israeliana «viola gli obblighi civili sanciti dal diritto umanitario internazionale» e chiedendo al Governo israeliano di fare un passo indietro;

questo è l'ultimo di una serie di episodi che stanno alimentando la tensione in Medio-Oriente e ponendo numerosi ostacoli sul cammino della conferenza di pace di Washington prevista per metà novembre;

il Presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, ha recentemente dichiarato che la Conferenza di pace sarebbe in realtà un semplice *meeting*,

si chiede di sapere:

se il Governo intenda intervenire stigmatizzando la decisione di Israele sia in quanto lesiva dei più minimi diritti umani, sia per la sua palese violazione del diritto internazionale, in quanto infligge pene collettive ad un popolo sotto occupazione;

quali iniziative intenda intraprendere il Governo per riprendere con forza la sua proposta per la convocazione di una vera Conferenza internazionale di pace, già proposta a luglio con la lettera di dieci Ministri degli esteri europei.

(4-02695)

MARTINAT, MENARDI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

il sistema ferroviario italiano manifesta quotidianamente uno stato di inefficienza ormai cronico;

i ritardi sono la normalità, la vetustà del materiale rotabile è crescente, la manutenzione dei mezzi e la loro pulizia sono indegne di un Paese europeo;

la rete è vecchia di un secolo, gli interventi di modernizzazione possono essere considerati ormai casuali poiché non producono alcun miglioramento nella modernizzazione del sistema, basti pensare ai già richiamati ritardi cronici;

questo deleterio effetto è la conseguenza di uno scarso ed inefficace impegno delle Ferrovie negli investimenti per la realizzazione di una moderna rete;

l'esempio più eclatante di questa situazione è la mancata realizzazione della rete italiana ad alta velocità. Infatti mentre in Italia si balbetta e non si decide sui grandi itinerari, lasciando monche le pochissime tratte realizzate, il resto d'Europa completa con grande determinazione una rete ad alta velocità – capacità che esclude dai grandi collegamenti planetari il nostro Paese;

a tal fine appare significativa la non realizzazione della TAV fra Lione e Torino, il terzo valico tra Genova e Milano ed il nuovo Brennero;

se non verranno costruite queste opere, rimarrà delusa l'aspirazione che, a parole, è nelle intenzioni e nelle attese dei politici italiani, riassunta per tutti nelle parole del Presidente Ciampi che sognava l'Italia come piattaforma logistica del Mediterraneo, con i porti autentici terminali delle autostrade del mare e veri propri *hub* del trasporto via terra sia su ferro che su gomma;

in questo contesto la Spagna si muove a passi da gigante: è in corso la realizzazione dell'alta velocità che connette con il nuovo traforo del Pertus la Penisola iberica al grande sistema ferroviario francese che è il vero snodo europeo del traffico su ferro;

se è vero che le ferrovie tedesche sono in procinto di acquisire le ferrovie slovene, la società che gestisce il Porto di Capodistria e lo spedizioniere «Intereuropa», i tedeschi costruiranno con questa strategia un ponte ferroviario che unirà i porti del Nord con il porto di Capodistria nel Mediterraneo;

come appare evidente, se si completerà questo disegno, le vere piattaforme logistiche nel Mediterraneo, rivolte ad Oriente saranno la Penisola iberica e la Penisola balcanica che, attraverso la rete ferroviaria che bypassa l'Italia, collegheranno il Mediterraneo ai grandi porti del Nord, Amburgo e Rotterdam;

a questo punto l'emarginazione dell'Italia sarà compiuta,

si chiede di sapere:

quali azioni intendano assumere il Governo e le FS per scongiurare tale disegno, che taglierebbe fuori l'Italia dai flussi di traffico internazionale;

se il Governo non intenda indurre le FS ad adottare un serio piano industriale per perseguire con determinazione i necessari investimenti nelle opere indispensabili e programmate per realizzare la rete ad alta velocità – capacità necessaria.

(4-02696)